

Palermo University Prize

motivazione presentata dal Direttore del Dipartimento, prof. Marcella Aprile, in occasione del conferimento del premio all'architetto Paolo Rizzatto, il 9 luglio 2015.



Paolo Rizzatto ha frequentato la nostra università in un periodo particolarmente felice (coincidente soprattutto con gli anni Ottanta/Novanta dello scorso secolo e con la prima decade del presente sia pure con minore intensità), caratterizzato da una notevole mobilità di professori tra gli atenei e dalla possibilità di chiamare come docenti a contratto professionisti di chiara fama.

Quest'ultima opportunità è stata largamente praticata dalla Facoltà di Architettura, finché non si è del tutto esaurita in ragione della riduzione progressiva delle risorse a essa destinate e, soprattutto, di una diversa interpretazione del *contratto di insegnamento* come strumento per colmare le scoperture nell'offerta formativa piuttosto che come occasione per stringere rapporti e legami virtuosi con studiosi esterni all'università.

Paolo Rizzatto ha intrattenuto con il corso di laurea in Disegno Industriale di Palermo un rapporto quasi decennale, che va dal 2001, anno in cui ha tenuto un primo, memorabile,

seminario di progettazione sul tema della luce, (in collaborazione con Velarredo e con il Dottorato di Disegno Industriale) fino al 2008-09, quinto e ultimo anno in cui ha tenuto, a contratto, il corso di Allestimento.

Nello stesso periodo ha anche tenuto per la scuola di Design di Palermo (nel Dottorato e nei Laboratori) diverse conferenze e partecipato a vari convegni, organizzati dal Coordinatore del corso di laurea Vanni Pasca e dal Direttore di Dipartimento Michele Argentino, allora in carica.

Il suo contributo, sempre di altissimo livello culturale e didattico, è stato caratterizzato dalla capacità di incrociare nel progetto la ricerca, (sulla storia, sulle materie, sulle tecniche sulla città, sui luoghi, sulle persone) l'innovazione e l'invenzione, con un forte rigore metodologico e intellettuale che ha trasmesso agli studenti e ai docenti.

Stiamo parlando di una delle figure più significative del design italiano, dal punto di vista della qualità del progetto e dell'innovazione tecnologica e produttiva, non dimentica di intrattenere con la storia un dialogo colto e continuo. E, infatti, nel 2011 il Presidente della Repubblica Napolitano gli ha conferito il Premio dei Premi per l'innovazione.

Paolo Rizzato ha tenuto lezioni e conferenze in varie università italiane e straniere, cito solo accanto al Politecnico di Milano e all'IUAV di Venezia, la Columbia University a New York e l'Istituto di Architettura di Mosca.

Ha redatto e redige progetti per aziende italiane e straniere tra cui Artemide, Cassina, Knoll, Philips e molte altre.

È invitato a mostre e rassegne di grande prestigio. Recentemente la sua lampada Mix, prodotta da Luceplan, è entrata a far parte delle collezioni permanenti del MOMA di NY.

Proprio di Luceplan è stato fondatore con Riccardo Sarfatti, associando alla sua attività di designer quella di imprenditore, da cui hanno avuto origine un serie di lampade, che hanno segnato l'evoluzione tecnologica e culturale del progetto della luce e che gli hanno procurato molti dei suoi riconoscimenti, tra cui 5 Compassi D'oro.

Nel praticare la professione del designer e dell'imprenditore, non ha mai smesso di essere anche un architetto fortemente attento ai tema dell'abitare, dalla casa all'organizzazione degli spazi urbani. Attualmente, è impegnato nella realizzazione del progetto di ristrutturazione della Darsena a Milano, avendone vinto il concorso internazionale bandito in occasione di EXPO 2015.

Paolo Rizzato ha sempre sottolineato anche pubblicamente di tenere particolarmente all'insegnamento a Palermo, per la creatività e intelligenza degli studenti siciliani e per la possibilità di avviare molto liberamente percorsi progettuali come occasioni di esplorare luoghi e storie della Sicilia, che lo affascinarono e lo ispiravano nel suo lavoro. Ma, nel 2010, ha dovuto rinunciare all'insegnamento perché il suo impegno professionale, e parallelamente l'esiguità delle somme destinate ai contratti, non gli consentivano di impegnarsi ancora in un corso universitario, con l'attenzione che riteneva necessaria. Tuttavia il suo studio milanese è un punto di riferimento per i giovani architetti e designer formati a Palermo. E rimane ancora significativo il suo contributo alla qualificazione e alla risonanza sul piano nazionale e internazionale della nostra scuola di Design.

Sono questi i motivi più importanti che hanno determinato il Dipartimento di Architettura a chiedere il conferimento del Palermo University Prize; ma altrettanto importanti sono stati l'impegno affettuoso e attento nei confronti degli studenti e la disponibilità a condividere con loro esperienza e conoscenza provenienti dal suo lavoro professionale.

Di tutto questo voglio ringraziare Paolo Rizzato, personalmente e a nome del Dipartimento di Architettura, con l'augurio che il clima e le condizioni che hanno permesso a noi di godere della sua presenza e a lui della nostra ospitalità si possano ripresentare e rinnovare.